

e s p o r t a z i o n i r e g i o n a l i

Terzo trimestre 2012

I dati Istat delle esportazioni delle regioni italiane relativi al terzo trimestre del 2012 mostrano quello che appare il termine di una fase positiva per il commercio estero della nostra regione.

I dati sono solo leggermente positivi. Le esportazioni emiliano-romagnole sono risultate pari a 12.163 milioni di euro, con un aumento dello 0,6 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (tab. 1). Il tasso di crescita si è però sensibilmente ridotto rispetto al trimestre precedente ed è risultato inferiore a quello riferito al complesso del commercio estero nazionale, che segna un incremento di solo il 2,2 per cento nello stesso periodo (tab. 2), anche questo in rallentamento rispetto al trimestre precedente.

Il dato regionale oltre del peggioramento della congiuntura internazionale ha risentito anche degli effetti dello sciame sismico che ha interessato le province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia.

(fig. 1).

Riguardo ai fattori internazionali è a seguito degli effetti della crisi europea, del rallentamento della crescita in molti paesi emergenti e di una crescita limitata negli Stati Uniti, ora sulla soglia del "fiscal cliff", che pare essere giunta al termine la recente fase di leggera crescita del commercio estero e che si prospetta ora una fase di notevole incertezza, che potrebbe anche vedere il proseguimento della crescita delle esportazioni, con tassi di variazione tendenziali contenuti, ma più probabilmente potrebbe condurre ad una inversione di tendenza.

Riguardo agli effetti del sisma, essi possono solo essere intravisti in questa sede. A tal fine si rileva che, tra quelle colpite, per le province che vedono interessata la più ampia quota di territorio, dal primo al terzo trimestre la variazione delle esportazioni passa da +16,7 a -3,8 e -4,9 per cento per la provincia di Ferrara e da +6,9 a +1,1 e +0,7 per quella di Modena. Sono poi evidenti i rovesci di tendenza in negativo che hanno interessato le esportazioni provinciali di alcuni dei settori maggiormente presenti nelle aree interessate. Per una loro analisi dettagliata si rimanda ai dati disponibili nella nostra banca dati on-line:

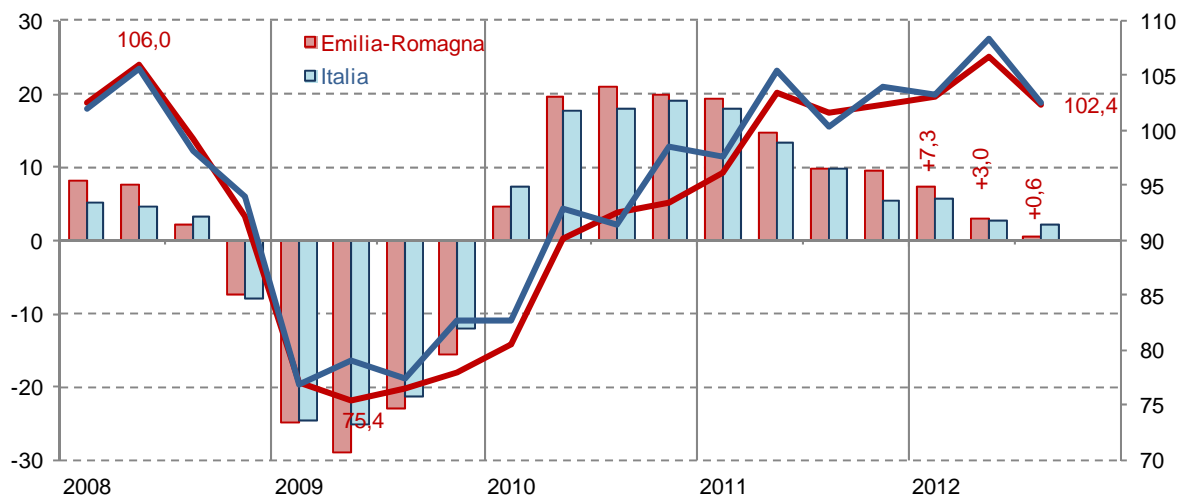
(<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/comester/istat/merci/periodic>).

L'indice delle esportazioni regionali a valori correnti (media trimestrale 2008 = 100) è risultato pari a solo 102,4 (fig. 1 e tab. 1), in linea con il dato nazionale (102,5).

I settori

Ancora una volta, l'andamento settoriale ha evidenziato una grande disomogeneità. Hanno nuovamente conseguito risultati notevolmente positivi l'industria dei "mezzi di trasporto" (+7,1 per cento), l'agricoltura (+6,2 per cento) e l'industria alimentare e delle bevande (+5,7 per cento). Solo i settori dei "mezzi di trasporto" e della "moda", tessile, abbigliamento, cuoio e calzature (+3,7 per cento), hanno messo a segno incrementi delle vendite all'estero notevolmente superiori a quelli ottenuti dagli stessi comparti a livello na-

Fig. 1 - Esportazioni emiliano-romagnole e italiane: tasso di variazione tendenziale (1) e indice (2)



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente (asse sx). (2) Indice: media trimestrale 2008 = 100 (asse dx).

Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

Tab. 1 - Esportazioni emiliano-romagnole: principali settori. 3° trimestre 2012.

	Valore (1)	Var. % (2)	Quota (3)	Indice (4)
Agricoltura silvicoltura pesca	251	6,2	2,1	121,0
Alimentari e bevande	1.084	5,7	8,9	134,6
Tessile abbigliamento cuoio calzature	1.683	3,7	13,8	144,2
Industrie legno e mobile	173	3,2	1,4	81,6
Chimica, petrol., farma., gomma e materie plastiche	1.250	-1,1	10,3	118,6
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	863	-3,5	7,1	89,5
Prodotti della metallurgia e in metallo, non mac. att.	886	-2,0	7,3	91,9
Appar. elettrici elettronici ottici medicali di misura	777	-5,5	6,4	92,1
Macchinari e apparecchiature nca	3.498	0,3	28,8	90,1
Mezzi di trasporto	1.335	7,1	11,0	98,4
Altra manifattura	279	-11,3	2,3	86,5
Totale esportazioni	12.163	0,6	100,0	102,4

(1) Valore corrente in milioni di euro. (2) Variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente. (3) Percentuale sul totale delle esportazioni. (4) Indice trimestrale (base: media trimestrale 2008 = 100) a valori correnti.

Fonte: elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

zionale (fig. 2 e tab. 1 e 2). Tutti questi settori insieme con l'industria del legno e del mobile (+3,2 per cento) hanno conseguito risultati superiori alla media regionale. Si conferma la specializzazione "culturale" delle esportazioni regionali nella tipologia "meccanica-moda-alimentare".

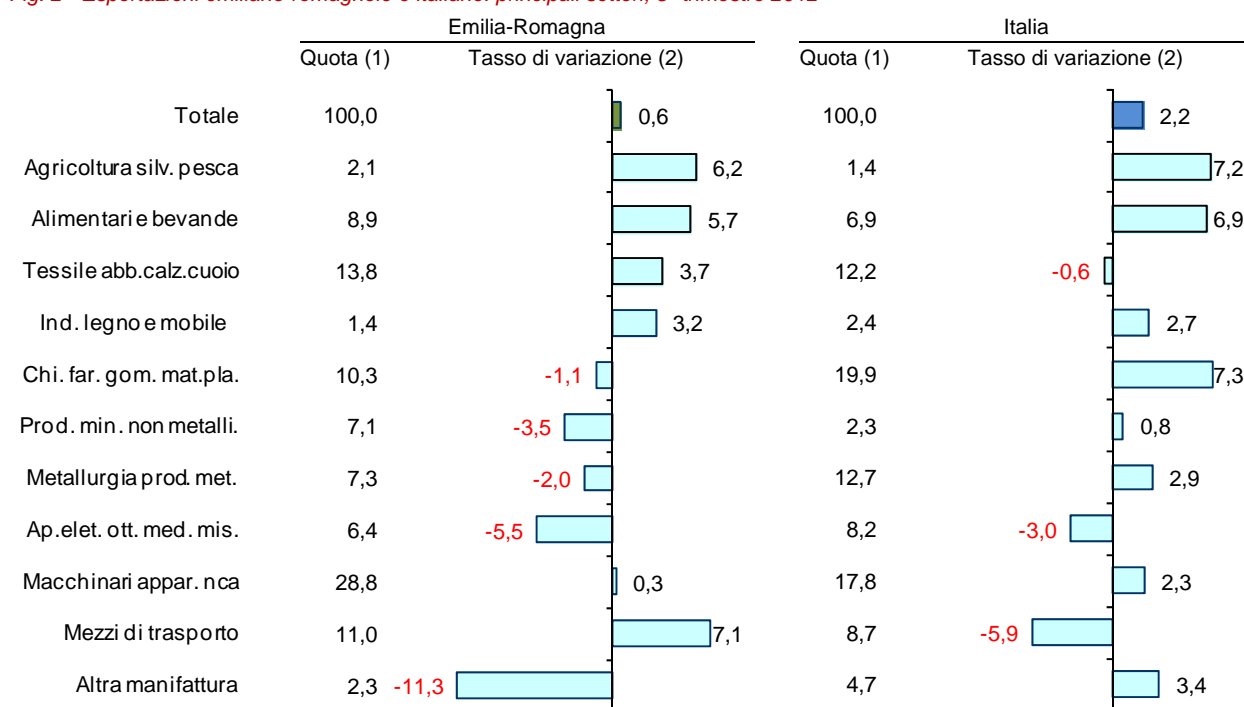
Non sono mancati comunque segnali marcatamente negativi a livello settoriale. Nel corso del terzo trimestre 2012 si sono nuovamente ridotte (-5,5 per cento) le vendite all'estero dell'aggregato delle "apparecchiature elettriche, non elettriche per uso domestico, elettronica, ottica, elettromedicale e apparecchi di misura" e sono diminuite le esportazioni dei prodotti dei minerali non metalliferi, costituiti da vetro, ceramica e materiali edili (-3,5 per cento). Soprattutto sono cadu-

te le vendite all'estero delle altre manifatture (-11,3 per cento). Queste comprendono la fabbricazione di strumenti e forniture mediche e dentistiche (codice 32.5 della classificazione Ateco 2007), gruppo di attività fortemente concentrato sul territorio interessato dal sisma. L'andamento negativo delle esportazioni regionali di questi settori è risultato molto peggiore e anche in controtendenza rispetto a quello nazionale (fig. 2 e tab. 1 e 2). Questo aspetto fa indubbiamente apparire alcuni degli effetti del sisma sul sistema produttivo regionale.

La crisi avviata cinque anni fa, quindi la successiva ripresa e la nuova recessione in corso hanno portato conseguenze differenti per i settori regionali (tab. 1). Rispetto alla media trimestrale del 2008, l'indice del

2

Fig. 2 - Esportazioni emiliano-romagnole e italiane: principali settori, 3° trimestre 2012



(1) Quota percentuale sul totale delle esportazioni. (2) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

Tab. 2 - Esportazioni italiane: principali settori. 3° trimestre 2012.

	Valore (1)	Var. % (2)	Quota (3)	Indice (4)
Agricoltura silvicoltura pesca	1.297	7,2	1,4	96,9
Alimentari e bevande	6.574	6,9	6,9	125,9
Tessile abbigliamento cuoio calzature	11.523	-0,6	12,2	112,7
Industrie legno e mobile	2.278	2,7	2,4	83,7
Chimica, petrol., farma., gomma e materie plastiche	18.841	7,3	19,9	120,9
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2.204	0,8	2,3	91,1
Prodotti della metallurgia e in metallo, non mac. att.	11.975	2,9	12,7	105,6
Appar. elettrici ottici medicali di misura	7.785	-3,0	8,2	93,8
Macchinari e apparecchiature nca	16.792	2,3	17,8	94,6
Mezzi di trasporto	8.204	-5,9	8,7	83,2
Altra manifattura	4.441	3,4	4,7	105,1
Totale esportazioni	94.601	2,2	100,0	102,5

(1) Valore corrente in milioni di euro. (2) Variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente. (3) Percentuale sul totale delle esportazioni. (4) Indice trimestrale (base: media trimestrale 2008 = 100) a valori correnti.

Fonte: elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

complesso delle esportazioni regionali si è collocato a quota 102,4 nel trimestre in esame. Assumono quindi notevole rilievo i risultati conseguiti dai settori della moda, il cui indice è risultato pari a 144,2, degli "alimentari e bevande", il cui indice è giunto a quota 134,6, dell'agricoltura, pari a 121,0, e della chimica, farmaceutica, gomma e materie plastiche, a quota 118,6. Occorre però non farsi ingannare dalla stagionalità che caratterizza sia l'agricoltura, silvicoltura e pesca sia, in diverso modo, il settore della "moda". Appare invece negativo lo stato del vendite all'estero dell'industria del legno e del mobile (con un indice

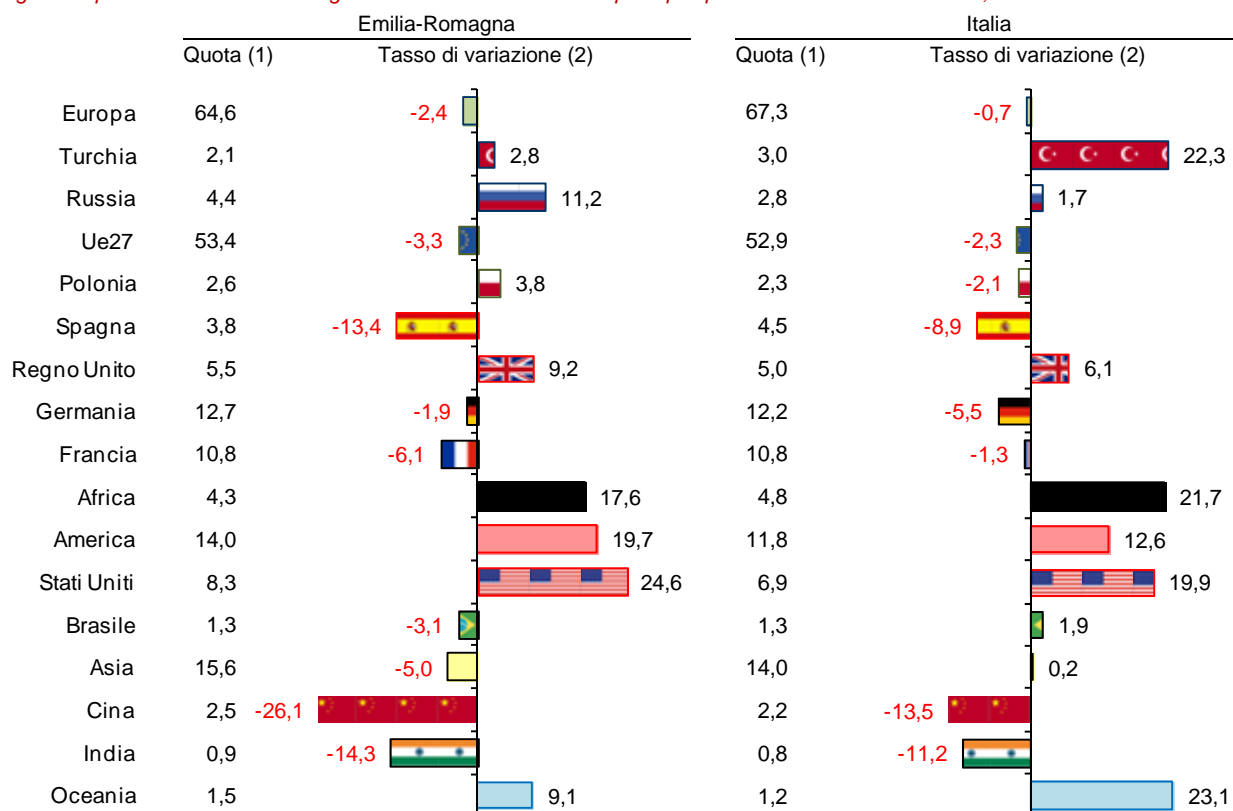
sceso a quota 81,6).

Le destinazioni

Considerando gli andamenti per paesi e aree di destinazione delle esportazioni regionali (fig. 3), in primo luogo possiamo valutare gli effetti della crisi che ha colpito i paesi europei e in particolare quelli dell'area dell'euro. L'export destinato ai mercati europei, pari al 64,6 per cento del totale, si è ancora ridotto (-2,4 per cento), un risultato ben inferiore rispetto alla tendenza del complesso delle esportazioni regionali e peggiore di quello riferito alle esportazioni nazionali aventi la

3

Fig. 3 - Esportazioni emiliano-romagnole e italiane: selezione dei principali paesi ed aree di destinazione, 3° trimestre 2012



(1) Quota percentuale sul totale delle esportazioni. (2) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

stessa destinazione.

L'andamento ha trovato origine in un calo delle vendite realizzate nei paesi appartenenti all'Unione europea (-3,3 per cento), verso i quali si è indirizzato il 53,4 per cento delle esportazioni regionali. Il risultato su questi mercati è stato leggermente più pesante rispetto a quello riferito alle esportazioni nazionali.

In dettaglio, sui mercati dell'Unione europea, spiccano i risultati notevolmente positivi conseguiti nel Regno Unito e in Polonia, che superano di molto quanto ottenuto dal complesso delle esportazioni nazionali.

Al contrario, è risultato cedente il mercato principale, quello tedesco e in forte contrazione quello francese, (-6,1 per cento), mentre l'andamento delle esportazioni verso la Spagna è stato di nuovo particolarmente pesante (-13,4 per cento), più ancora che a livello nazionale.

Al di fuori dell'Unione spicca il risultato molto positivo conseguito sul mercato russo (+11,2 per cento), cui si accompagna il primo risultato positivo del 2012 per le esportazioni destinate alla Turchia (+2,8 per cento), un dato comunque lontano dai successi colti a livello nazionale. Russia e Turchia sono giunte ad assorbire il 6,5 per cento delle esportazioni regionali.

Ancora una volta le esportazioni regionali verso i mercati dell'Oceania hanno avuto una crescita superiore alla media (+9,1 per cento), anche se costituiscono una quota decisamente minima del totale. Il risultato appare però sensibilmente inferiore rispetto al dato nazionale. Anche le esportazioni indirizzate verso i mercati africani sono cresciute notevolmente (+17,6 per cento, ma meno di quanto avvenuto per il complesso delle vendite nazionali con la medesima destinazione.

Ancora una volta le esportazioni regionali hanno ottenuto un buon risultato soprattutto sui mercati americani (+19,7 per cento), i quali hanno assorbito una quota pari al 14,0 per cento delle vendite, mettendo in luce un andamento migliore rispetto a quello nazionale. In particolare, è di nuovo eccezionale il risultato ottenuto sull'importante mercato degli Stati Uniti (+24,6 per cento), sul quale si distingue il successo

dell'export di mezzi di trasporto, mentre quello realizzato sul meno rilevante mercato del Brasile è risultato nuovamente negativo (-3,1 per cento), coerentemente con il rallentamento dell'economia carioca. Anche nel trimestre in esame l'andamento sul mercato statunitense è risultato migliore di quello riferito al complesso dell'export italiano. In termini di dimensione, il mercato statunitense assorbe l'8,3 per cento delle esportazioni emiliano-romagnole, mentre a quello brasiliano ne è destinata una quota dell'1,3 per cento. L'andamento delle vendite sui mercati asiatici (-5,0 per cento) è stata abbastanza insoddisfacente. Ad essi è stato indirizzato il 15,6 per cento delle esportazioni. L'andamento sui mercati dell'Asia è apparso peggiore di quello ottenuto dalle esportazioni nazionali. In particolare, le esportazioni regionali dirette in Cina, dopo avere mostrato nel primo trimestre 2012 il primo dato negativo a partire dal terzo trimestre del 2009, hanno subito un nuovo e ben più pesante tonfo (-26,1 per cento). Si tratta di un risultato sensibilmente peggiore di quello comunque negativo riferito alle esportazioni nazionali. L'andamento sul mercato indiano è risultato anch'esso ampiamente negativo (-14,3 per cento), ma non così lontano dal dato nazionale. Pesano le peculiari difficoltà economiche che questi due giganti emergenti stanno incontrando, in sintesi costituite da un sensibile rallentamento della crescita associato a difficoltà politiche per entrambi. In tal senso si ripropone per l'economia mondiale il rischio che un brusco stop della crescita cinese sfoci in una recessione globale.

L'importanza dei due mercati di destinazione è però diversa. In Cina è stato realizzato il 2,5 per cento del fatturato estero regionale, mentre all'India è stato destinato solo lo 0,9 per cento delle esportazioni emiliano-romagnole.

In conclusione emerge nuovamente che la tenuta delle esportazioni regionali sui mercati asiatici è dipesa dagli altri paesi dell'area e non dai due più esposti all'attenzione dei media, sui quali si rischia di concentrarsi eccessivamente.

Il Centro Studi e monitoraggio dell'economia di Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche per fornire chiavi interpretative dei fenomeni socio-economici, ampliarne la conoscenza ed fornire supporto agli operatori economici e alle amministrazioni pubbliche. Riepiloghiamo le principali risorse che diffondiamo on line.

<http://www.ucer.camcom.it>

Analisi trimestrali congiunturali

Congiuntura industriale

L'andamento di fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi per l'industria, l'artigianato e le costruzioni e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Congiuntura del commercio al dettaglio

L'andamento di vendite e giacenze per settori e classi dimensionali del commercio al dettaglio.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-commercio>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e disaggregata per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni per l'anno in corso. A fine dicembre, un quadro dettagliato sull'andamento congiunturale dell'anno, le previsioni per il successivo e approfondimenti tematici strutturali e di medio lungo periodo. A fine giugno il consuntivo dell'anno precedente.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Oltre 3.200 file e più di 350MB. Liberamente e facilmente accessibili i principali dati, continuamente aggiornati, rilevati a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale, relativi a economia, lavoro, giustizia, società, istruzione, sanità, previdenza, assistenza, infrastrutture, popolazione, ambiente e molti altri temi ancora.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/banche-dati/bd>

SMAIL - Sistema di monitoraggio delle imprese e del lavoro

La struttura delle attività produttive e dell'occupazione. I dati per le attività economiche sono disaggregati per settori, territorio, dimensione, forma giuridica e anzianità. I dati degli addetti distinguono fra dipendenti e indipendenti, interinali, livelli di inquadramento, nazionalità ed età.

<http://emilia-romagna.smailweb.net/>